

IL TURISMO CULTURALE MOTORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE

Per le strategie dell'Unione Europea la riqualificazione delle città e la valorizzazione dei patrimoni ereditari delle culture nazionali hanno una funzione essenziale ai fini dello sviluppo economico-culturale. Così come basilari sono la formazione, l'innovazione, gli strumenti avanzati della multimedialità e della comunicazione.

Finalità delle azioni poste congiuntamente in essere da Cividale a Brescia è favorire la costruzione di una nuova cultura europea, basata su condivisi elementi identitari, utile a formare i nuovi cittadini d'Europa ed a promuovere lo sviluppo turistico-economico.

Su questa linea si muove il progetto costitutivo della Regione Virtuale Longobarda, innovativo sistema turistico interregionale e internazionale attivato dalle Amministrazioni comunali delle due Città in collaborazione con i rispettivi Forum delle Associazioni di Promozione del Turismo Sociale e con l'intervento

progettuale iniziale dell'Associazione Longobarda.

L'articolazione dell'iniziativa – affidata alla gestione dell'Associazione Longobarda e alla governance delle Amministrazioni comunali di Cividale e Brescia – prevede più obiettivi di particolare importanza per le città, i territori ma anche per le aree regionali attraversate dal "corridoio geoculturale" longobardo. Essi sono:

- Valorizzare l'eredità longobarda sia per le proprie prerogative storiche, monumentali e artistiche, sia come espressione di una stagione fondamentale tanto nella formazione del primo concetto di "Europa", quanto nell'avvio del processo storico che porterà al disegno delle due grandi Istituzioni che caratterizzeranno i successivi mille anni: il Papato e il Sacro Romano Impero

- Modernizzare l'esperienza dei Longobardi – caratterizzata dalla capacità di sintetizzare culture e tradizioni diverse, "assorbite" nel

Lungo viaggio dai mari del Nord a quelli del Sud – per fornire, soprattutto ai giovani, una nuova chiave di lettura sul valore delle diversità culturali e del dialogo

- Trasformare i giacimenti culturali della storia e dell'arte in elementi attivi e propositivi per il disegno di una nuova dimensione europea e per la riqualificazione delle città

- Consentire lo sviluppo di attività accademiche, di ricerca per la valorizzazione dei beni culturali e museali, stimolando attività innovative nel campo della comunicazione e della multimedialità

- Dare un forte impulso ai territori anche sotto il profilo della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali

- Fornire all'insieme dei territori coinvolti nuove opportunità di riqualificazione e di sviluppo in base a una nuova domanda di prodotti tipici e servizi avanzati



Promotori



Progettualità
Associazione Longobarda
Banca Popolare FriuliAdria



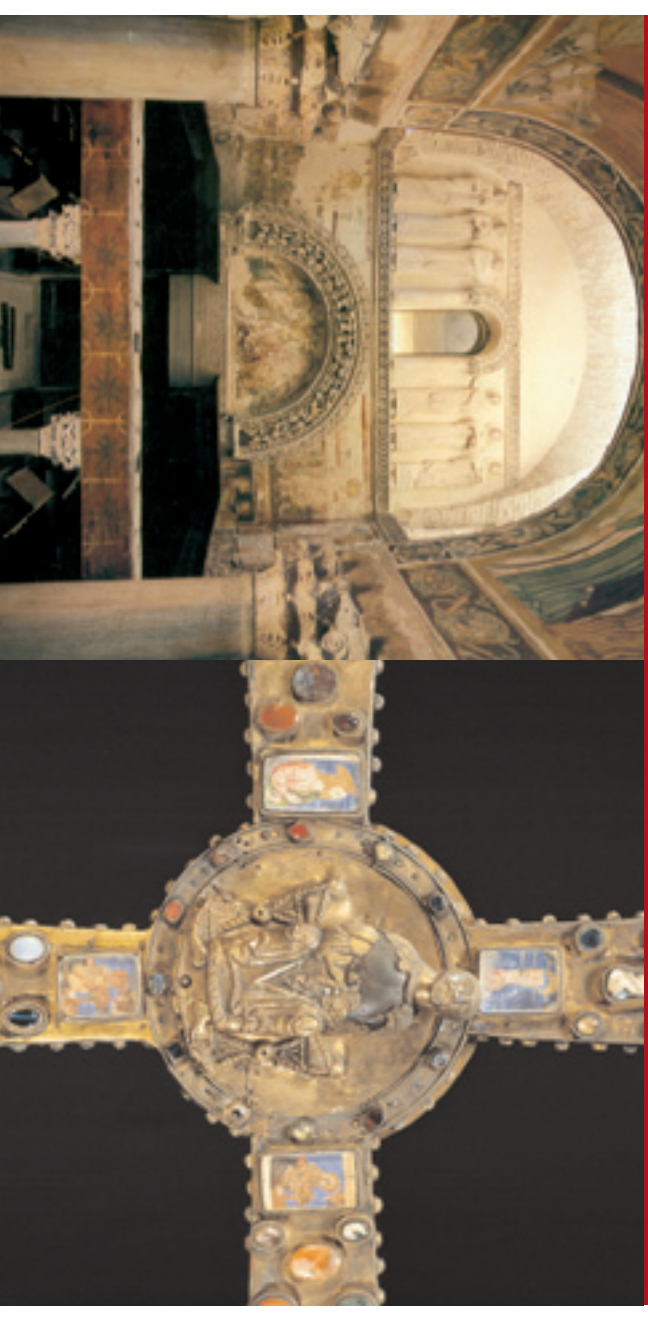
Con il supporto di



Informazioni
Associazione Longobardia
Segreteria generale
via Armando Diaz, 18/a, Brescia
tel 030-41889 fax 030-280135
e-mail info@longobardia.it
Contatto: Aurora Ragone
Sezione Friuli Venezia Giulia
Cepletschis 26, Savogna (Ud)
tel e fax 0432-709789
e-mail gxbxm@tin.it
www.longobardia.it

LONGOBARDI

TRA CIVIDALE DEL FRIULI E BRESCIA



Viaggio nella storia e nel futuro d'Europa





Il primo Ducato longobardo in Italia Cividale del Friuli

Cividale del Friuli (la romana Forum Julii) fu eletta dai Longobardi capitale del loro primo Ducato, creato nel 568 d.C. da Re Alboino all'atto dell'invasione e affidato alle principali stirpi delle sue genti, sotto il comando del nipote Gisulfo. La presenza longobarda caratterizza in modo eccezionale l'assetto di Cividale.

Nel cuore della città, nell'area regia della Gastaldaga, sorgono il **Monastero benedettino femminile di S. Maria in Valle** (VII secolo) e l'Oratorio, noto come **Tempietto longobardo**. Impreziosito da stucchi, affreschi, lastre marmoree, è il monumento altomedievale più complesso e studiato, eppure ancora avvolto da mistero. Un'opera probabilmente eretta per volere di **Re Desiderio** e coeva alla chiesa bresciana di S. Salvatore.

A nord di questo complesso, sor-gevano i palazzi episcopali di cui si conservano importanti reperti sia nel Museo Archeologico Nazionale sia nel Museo cristiano del Duomo, ove sono custoditi anche il celebre **Altare del Duca Ratchis**,

il **Battistero del Patriarca Callisto**, il **pluteo di Sigualdo**, primo Patriarca aquileiese residente in Cividale (VIII secolo).

Di particolare interesse sono il **circuito delle mura** (V-VI secolo), il **sistema delle necropoli** suburbane e delle **aree sepolcrali urbane** con i loro ricchi corredi. Tra le **tombe monumentali** ha caratteri eccezionali il **“sepolcro di Gisulfo”** con il corredo dell'anello sigillare, della croce in lamina d'oro e pietre dure, della piccola teca decorata a smalti policromi.

Importanti dotazioni del Museo Archeologico sono inoltre gli elementi di oreficeria e delle zecche longobarde e la ricchissima dotazione di Codici manoscritti, tra i quali la copia più antica (IX secolo) dell'**Historia Langobardorum di Paolo Diacono**. Altro elemento dei tesori cividalesi è la grande **croce di Santa Maria in Valle** in lamina d'argento, che trova riscontro a Brescia nella più conosciuta Croce di Desiderio.

Notevole infine il **circuito delle chiese**, considerate come luoghi di culto dell'aristocrazia longobarda.



Ospiti di gente unica

L'ultima capitale di Desiderio Brescia città regia

“LONGOBARDIA”, CORRIDOIO GEOCULTURALE EUROPEO

Due città, un medesimo progetto: valorizzare la condivisa eredità dei Longobardi e l'unicità delle proprie eccellenze monumentali e artistiche per favorire la rilettura delle antiche vicende altomedievali e per attribuire all'esperienza longobarda il valore di riferimento nella moderna costruzione di una nuova cultura autenticamente europea. E per costruire un sistema turistico integrato di valore interregionale e internazionale.

Le due città – **Cividale del Friuli** e **Brescia** – sono profondamente diverse per dimensione e ruolo, ma assumono oggi caratteristiche importanti e innovative.

Cividale, centro di piccole dimensioni e antica capitale di un vasto dominio a cavallo delle incontaminate Alpi Orientali, viene oggi riproposta a livello centro-europeo per la sua rinnovata centralità e perché luogo riconosciuto dalle tra-

ditioni latina, austro-germaniche e slave come condivisa fonte storico-culturale e documentaria.

Brescia, affermata come uno dei poli economici e industriali più vitali, dinamici ed avanzati proiettati su dimensioni europee, rilancia a livello internazionale la sua prerogativa di città d'arte per le splendide dotazioni monumentali, artistiche e ambientali.

Assieme, Cividale e Brescia rappresentano l'alfa e l'omega - inizio e fine - del Regno longobardo in Italia: sono i pilastri fondanti di un **corridoio geoculturale europeo** – la **Regione Virtuale “Longobardia”** – che unirà inizialmente altri centri longobardi di eccellenza in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia (progetto per l'UNESCO “*Cividale e le prime sedi di potere longobarde in Italia*”) e si estenderà quindi ad altri siti di matrice longobarda, in Italia e in Europa.

Rilevante centro di potere longobardo, la città di **Brescia** (la romana Brixia), fu capoluogo di uno dei più importanti ducati della *Langobardia maior*. I Longobardi la occuparono nel 569 d.C., stanziandosi alle estremità dell'asse viario principale (decumano massimo): ad occidente, si insediaronò in un grande edificio tar- doantico stabilendovi la Corte ducale di cui rimane il ricordo nei toponimi Cordusio (*curia ducis*); sul lato opposto, tra il Foro romano e le mura, vennero incamerati nei beni fiscali regi i principali edifici pubblici e l'area della grande *dormus* di **Santa Giulia**.

Sotto l'**ultimo Re, il bresciano Desiderio**, la città divenne una piccola capitale del Regno e il potere venne consolidato attraverso la fondazione di tre monasteri: San Michele Arcangelo a Leno, San Salvatore a Brescia (753) e San Salvatore a Sirmione.

Il **Monastero di San Salvatore-Santa Giulia** – oggi simbolo di Brescia e sede del Museo della Città – è un complesso monumentale rilevante dal punto di vista storico, artistico e politico. Conserva significative

strutture della sua origine longobarda, arricchite nei secoli successivi.

La chiesa di San Salvatore (VIII secolo) – inserita nel monastero omonimo – è una delle testimonianze più importanti dell'architettura religiosa altomedievale conservata in alzato. La chiesa, decorata in marmi pregiati usati per le colonne e i capitelli, è arricchita da decorazioni scultoree, affreschi e da altri apparati decorativi in stucchi ancora da ricomporre.

Fra i chiostri del cenobio, secondo la leggenda bresciana, spirò Emengarda, figlia di Desiderio consacrata nelle pagine manzoniane dell'Adelchi. Un dato simbolico che rafforza la centralità storica di Brescia.

Molte sono le testimonianze su cui poggia l'identità regale longobarda della città: fra esse, i corredi di tombe ad inumazione, dotate di reperti ricchissimi (tra cui le crocette di cui è disseminato il *corridoio geoculturale* longobardo); la **Croce di Re Desiderio**, prezioso apparato non solo liturgico risalente all'VIII-IX secolo, ornato di gemme e pietre dure; il **tremisse stellato in oro di Desiderio**, pregiata moneta fra le più antiche battute a Brescia.